IL GRAND TOUR

Dalle origini al turismo di massa

Prof.ssa Cecilia Paolini

Parte X

LE ORIGINI

Il **Grand Tour** è un fenomeno tipico del XVIII e del XIX secolo, nel quale i giovani di buona estrazione sociale usavano completare la propria formazione visitando le grandi capitali europee e, in particolare, i luoghi della cultura in Italia.

Questa usanza trae origine nei secoli XVI e XVII, quando i giovani artisti del Nord Europa si recavano in Italia per apprendere la cultura figurativa antica e, successivamente, l'arte dei grandi maestri del '500.

Maestri del calibro di **Albrecht Dürer**, **Maarten van Heemskerck**, **Hendrick Goltzius** e **Pieter Paul Rubens** intrapresero questo viaggio formativo un secolo prima che esso si trasformasse in un passaggio obbligato di introduzione alla vita adulta per l'aristocrazia.

IL XVIII SECOLO

Nel Settecento il Grand Tour perde la sua originaria valenza puramente artistico-pratica legata alla formazione delle maestranze e dei pittori, configurandosi invece come:

- Un tassello fondamentale per l'**erudizione e la cultura** dei giovani rampolli delle famiglie nobili europee.
- La prima vera grande **esperienza di vita e di autonomia** prima dell'ingresso nell'età adulta e nelle responsabilità di ceto.
- Un'occasione formidabile per **iniziare le proprie collezioni personali** d'arte e antichità, stringendo legami con agenti e mercanti locali, destinati a durare anche dopo il ritorno in patria.

CAMBIAMENTO TRA XVII E XVIII SECOLO

Il profondo mutamento filosofico e pedagogico del concetto di "viaggio di formazione" si può comprendere appieno attraverso l'analisi di due pietre miliari della letteratura britannica:

1. **Francis Bacon — "Of Travel" (1612):** Il viaggio è concepito come un arricchimento strettamente pratico e integrativo della conoscenza teorica precedentemente acquisita sui libri.
2. **John Locke — "Some Thoughts Concerning Education" (1693):** Questo celebre compendio di raccomandazioni (dedicato ad A.A. Cooper, di cui Locke fu precettore) eleva il viaggio a esperienza psicologica ed etica indispensabile. Esso serve a forgiare il carattere del perfetto gentiluomo, stimolando il coraggio, il senso di responsabilità e l'indipendenza.

LE TAPPE IN ITALIA

Il viaggio nella penisola italiana seguiva un percorso geografico strutturato in tappe fisse e variabili:

TIPOLOGIA TAPPA	CITTÀ E DESTINAZIONI
Obbligatorie	**Milano** (punto d'ingresso), **Venezia**, **Bologna**, **Firenze** e infine **Roma** (il cuore e la meta più importante dell'intero viaggio, dove si soggiornava più a lungo).
Opzionali	Il Sud, rappresentato principalmente da **Napoli** e dalle straordinarie scoperte archeologiche di **Pompei** ed **Ercolano**.
Per i più arditi	La **Sicilia**, affrontata solo dai viaggiatori più avventurosi per ammirare i templi greci di **Selinunte** e **Agrigento**.

LE FIGURE DEL GRAND TOUR

I ricchi viaggiatori stranieri necessitavano di una complessa rete di supporto e accompagnamento. Si consolidano così tre figure professionali di riferimento:

- **Il Cicerone:** L'esperto d'arte e antichità del luogo, compagno colto che illustrava i monumenti e le collezioni.
- **L'Avant-courier:** Una figura logistica preposta all'organizzazione materiale del tour, con il compito di individuare gli alloggi più esclusivi, tracciare i percorsi migliori e saldare i conti.
- **Il Bear-leader:** Un tutor specializzato nell'insegnamento della lingua, della cultura e delle usanze locali. A differenza dei primi due, fungeva da vera e propria guida stanziale del posto.

GUIDE FAMOSE DEL XVIII SECOLO

Alcune guide e ciceroni romani acquisirono una fama internazionale, operando spesso sul sottile confine che separava l'accompagnamento culturale dalla mediazione nel mercato antiquariale:

- **Francesco Ficoroni:** Celeberrimo antiquario, profondo conoscitore del mercato e stimato accompagnatore di moltissimi viaggiatori.
- **Thomas Jenkins:** Mercante inglese trasferitosi a Roma, aprì una fortunata bottega antiquariale a Piazza di Spagna divenendo un punto di riferimento per i compatrioti.
- **Johann Friedrich Reiffenstein:** Agente d'arte e guida specializzata a Roma per i giovani aristocratici del Nord Europa (fiamminghi e tedeschi).
- **Aloys Hirt:** Archeologo e studioso tedesco di stanza a Roma dal 1785; ebbe lo straordinario onore di fare da guida archeologica a Johann Wolfgang von Goethe.
- **James Byres di Tonley:** Architetto e antiquario scozzese, ricordato per il grande rigore scientifico e l'accuratezza delle sue visite guidate.

I "TRAVEL BOOKS"

I resoconti e i diari di viaggio rappresentano una forma ante litteram delle moderne guide turistiche a stampa. In questi testi, l'autore unisce a preziosi consigli pratici e itinerari precisi i propri commenti e le personali riflessioni estetiche dettate dall'esperienza vissuta:

1. **Montesquieu — "Viaggio in Italia" (1728):** Acuta analisi sociale, politica e artistica dei territori italiani visitati.
2. **Giuseppe Vasi — "Itinerario di Roma" (1763):** Testo fondamentale che introduce per la prima volta un criterio organizzativo rigoroso ed efficiente, dividendo la visita della città eterna in un programma fisso di otto giornate (il cosiddetto *Metodo Vasi*).
3. **Johann Wolfgang von Goethe — "Viaggio in Italia" (1799):** Il coronamento letterario del mito del Grand Tour e della rinascita interiore attraverso il contatto con la classicità.

LETTERATURA DI VIAGGIO

I *Travel Books* pratici non vanno confusi con la **letteratura di viaggio** propriamente detta. In quest'ultimo genere, i luoghi e i monumenti diventano un puro espediente letterario o uno sfondo evocativo; l'accento è posto sulla narrazione romanzata, sull'interiorità dell'autore e sulla sua evoluzione psicologica ed emotiva:

- **Stendhal — "Passeggiate romane" (1829):** Atmosfere e suggestioni romane filtrate dalla sensibilità romantica e dalla fascinazione per le cronache storiche italiane.
- **John Ruskin — "The Stones of Venice" (1852):** Monumentale studio estetico ed etico dell'architettura veneziana, inteso come specchio dei valori civili di un'epoca.
- **John Ruskin — "Mornings in Florence" (1872):** Considerazioni sull'arte cristiana primitiva e sui maestri del Trecento fiorentino, strutturate come passeggiate spirituali ed estetiche.

IL TURISMO DI MASSA

Il XIX secolo segna il definitivo tramonto dell'esperienza elitaria del Grand Tour e l'alba della moderna industria turistica attraverso due passaggi chiave:

- **1832 — Le edizioni BAEDEKER:** Nasce la prima vera guida turistica impersonale. Il testo descrive in modo scientifico e oggettivo i luoghi, le strade e gli itinerari senza includere i commenti e le impressioni personali dell'autore (il cui nome scompare dalla copertina per fare spazio all'utilità dello strumento). Il viaggio perde la sua originaria valenza formativa di lungo periodo, trasformandosi in una gita ludica di poche settimane o giorni.
- **1894 — Fondazione del Touring Club a Milano:** Questo evento istituzionalizza ufficialmente la nascita del **turismo di massa** in Italia. Il viaggio culturale e di piacere cessa di essere un privilegio esclusivo dei ceti aristocratici e dell'alto rango sociale, divenendo accessibile alla borghesia e a fasce sempre più ampie della popolazione.